

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno quartodecimo. sed et constantino magno imperatore frater eius anno undecimo. et iohannem magno imperatore sed et anno quarto. Die quarta decima mensis septembrii indictione secunda neapoli: Certum est me stephanum filium quondam iohannis de pumilianum foris arcora dudum aqueductus ego autem havitator istius civitate neapoli. una cum voluntate ugualperga coniugi meae A presenti die promptissima voluntate Venundedi et tradidi vobis leoni et stephano germani filiis quondam sparani havitatoribus autem in eodem loco pumilianum. IDest integra una petia de terra mea que vocatur pratosia posita vero in memorato loco pumilianum una cum arboribus et introitum suum omnibusque. sivi generaliter pertinentibus. Pertinente vero mihi a memorato genitore meo. Coherente sivi hab uno latere parte horientis terra vestra. et ex alio latere parte hoccidentis terra iohanni sclavi. de uno capite parte septemtrionis via publica. De alio capite parte meridiana terra monasterii sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapieta situm in viridario. De qua nihil mihi intus memoratas coherentias aliquod remansit aut reservavi nec in alienam personam commisi potestatem: Ita ut ha nunc et deinceps memorata integra petia de terra mea que vocatur pratosia sita in ipso loco pumilianum cum arboribus et introitum suum omnibusque. sivi pertinentibus. unde nihil mihi exinde remansit aut reservavi quatenus per memoratas coherentias vobis ea insinuavi set in integro sicut superius legitur a me vobis sit venumdata et tradita in vestra vestrisque. heredibus sint potestatem

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quattordicesimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno undicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore nonché nell'anno quarto di Giovanni grande imperatore, nel giorno quattordicesimo del mese di settembre, seconda indizione, **neapoli**. Certo è che io Stefano, figlio del fu Giovanni di **pumilianum foris arcora** già dell'acquedotto, io altresì abitante di questa città di **neapoli**, con la volontà di Ugualperga coniuge mia, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi Leone e Stefano fratelli, figli del fu Sparano, abitanti inoltre nello stesso luogo **pumilianum**, vale a dire per intero un pezzo di terra mia chiamato **pratosia**, sito invero nell'anzidetto luogo **pumilianum**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso in generale pertinenti, appartenente invero a me dal predetto mio genitore, confinante da un lato dalla parte di oriente con la terra vostra, e da un altro lato dalla parte di occidente con la terra di Giovanni **sclavi**, da un capo dalla parte di settentrione con la via pubblica, da un altro capo dalla parte di mezzogiorno con la terra del monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapieta** sito in **viridario**. Di cui entro gli anzidetti confini niente a me rimase o riservai né affidai in potere di altra persona, di modo che da ora e d'ora innanzi il predetto integro pezzo di terra mia chiamato **pratosia** sito nello stesso luogo **pumilianum** con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti, di cui dunque niente a me rimase o riservai fin dove per gli anzidetti confini a voi ho comunicato ma per intero come sopra si legge, da me a voi sia

queque exinde facere volueritis semper liberam habeatis potestatem. et neque a me memorato stephano cum voluntate memorate ugualperga coniugi meae neque a meis heredibus nullo tempore numquam vos memoratus leo et stephano germanis aut heredes vestris quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et imperpetuis temporibus. Insuper omni tempore ego et heredes meis vobis vestrisque: heredibus exinde ab omnis homines omnique persona in omnibus antestare et defensare promittimus. pro eo quod impresenti accepi a vobis exinde idest auri solidos quinquaginta bythianteos in cantum in omnem decisione seu deliberationem. Quia ita inter nobis combenit: Si autem ego aut heredes meis quovis tempore contra hanc chartulam venditionis ut super legitur venire presumserimus et minime atimpleverimus hec omnia memorata et in aliquid offensi fuerimus per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus vobis vestrisque. heredibus auri solidos duodecim bythianteos. et hec chartula qualiter continet sit firma imperpetuum. scripta per manus iohanni curiali per indictione memorata secunda ✕

Hoc signum ✕ manus memorati stephani cum voluntate memorate ugualperga coniugi sue quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memoratos solidos confessus percepisse ✕

✕ Ego iohannes Curialis rogatus a suprascriptos iugales testis subscripsi et suprascriptos solidos confessus percepisse ✕

✕ ego iohannes filius idem domini iohanni rogatus a suprascriptos iugales testis subscripsi et suprascriptos solidos confessus percepisse ✕

venduto e consegnato e in voi e nei vostri eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà, e né da me predetto Stefano con la volontà dell'anzidetta Ugualperga coniugem mia né dai miei eredi in nessun tempo mai voi predetti Leone e Stefano, fratelli, o i vostri erede, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo io ed i miei eredi promettiamo dunque di sostenere e difendere in tutto voi ed i vostri eredi da ogni uomo e da ogni persona per quello che in presente ho accettato pertanto da voi vale a dire cinquanta solidi aurei di Bisanzio in moneta, in ogni decisione e discussione. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di vendita, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto per quanto contiene sia fermo in perpetuo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta seconda indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del predetto Stefano, con il consenso della suddetta Ugualperga, sua coniuge, che io anzidetto per loro sottoscrissi e i menzionati solidi riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io curiale Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Giovanni, figlio dell'omonimo domino Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io medico Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi, come teste

✘ ego iohannes medicus rogatus a
suprascriptos iugales testis subscripsi et
suprascriptos solidos confessus
percepisse ✘

✘ Ego iohannes Curialis Complevi et
absolvi per indictione memorata
secunda ✘

sottoscrissi e i suddetti solidi riconosco
che sono stati percepiti. ✘

✘ Io curiale Giovanni completai e
perfezionai per l'anzidetta seconda
indizione. ✘